

Salvador (Bahia), 1° novembre 2019, Festa di Tutti i Santi!

**Carissimi,**

eccovi alcune nostre notizie. Da marzo Zeninha ed io ci stiamo impegnando a predisporre tutto quanto per far sì che la Scuola Famiglia Agraria incominci a funzionare con l’inizio del prossimo anno scolastico, cioè a febbraio del 2020. Dico “da marzo” perchè soltanto allora la Fondazione ha ricevuto dal Governo il pagamento relativo alla vendita del terreno in cui per trent’anni abbiamo accolto i ragazzi di strada (in questo terreno è stata da poco conclusa la costruzione del “Residenziale Franco Gilberti”: 20 caseggiati popolari a 4 piani con un totale di 400 appartamenti per alloggiare 5000 persone di basso reddito). È stato appunto questo vergognoso ritardo di un anno che ci ha impedito di incominciare il progetto “Scuola Famiglia Agraria” il febbraio scorso come era stato programmato.

Cosa stiamo facendo? È Zeninha che fa i progetti relativi alla nuova attività della Fondazione e che ora stiamo facendo tradurre in altre lingue per poi diffonderli in varie parti del mondo fino a trovare partners che ci sostengano con un finanziamento; Zeninha tiene anche i contatti con le autorità governative, soprattutto con la Segreteria dell’Educazione dello Stato di Bahia; oltre a questo fa la selezione e la preparazione del corpo docente e coordina le equipe di professori che visitano le classi di 3ª Media - per proporre di iscriversi ai 4 anni della nostra scuola “La Condivisione” - passando in tutte le scuole dei comuni che compongono le aree geografiche chiamate “Litorale Nord”, “Agreste Baiano” e “Regione Metropolitana di Salvador” prossime alla Fattoria “La Condivisione” nel raggio di 70 km. È da risaltare il fatto che questi comuni sono classificati (in accordo con l’IBGE/Censo demografico) con delle percentuali del 20% in estrema povertà e quasi il 90% delle sue popolazioni vulnerabili alla povertà. Parallelamente a questa constatazione, abbiamo, riunendo questi municipi, una popolazione di 25 mila abitanti che risiedono in area rurale e con appena 5.175 persone occupate nell’agricoltura familiare. Questo significa che ci sono approssimativamente 20 mila persone che risiedono nell’area rurale senza essere vincolate in un processo produttivo locale (Fonti: Elaborazione CGMA, Mag./2015). Per questo la Fondazione ha ritenuto importante dedicarsi in questo intervento preventivo alla strada, alla droga e alla delinquenza giovanile preoccupandosi del futuro dei figli dei contadini, che potrebbero vivere più dignitosamente e godere di un maggior benessere restando nel proprio ambiente di origine e così evitare l’esodo forzato verso le grosse città, già sature di problematiche e contraddizioni, alla ricerca disperata di un’opportunità. Zeninha ed io, insieme, manteniamo i contatti con i sindaci di questi 22 comuni per presentare il progetto della Scuola Famiglia Agraria e vedere in che termini ciascuno di loro potrebbe meglio collaborare nella realizzazione del progetto.

Io, ormai da vari mesi, sono fisso in Fattoria a seguire gli operai per adattare le costruzioni esistenti alla nuova attività della Fondazione, e cioè la scuola tecnico-agraria il cui corso dura 4 anni (oltre alle materie delle scuole tecniche si insegnano e praticano le basi fondamentali dell’agricoltura familiare e dell’allevamento di vari tipi di animali); gli alunni devono essere figli o nipoti di contadini che abbiano un pezzo di terra da coltivare; abiteranno nella scuola per una quindicina di giorni al mese: per i successivi quindici giorni risiederanno in famiglia a mettere in pratica nel loro pezzo di terra ciò che stanno imparando da noi per ritornare di nuovo alla scuola per quindici giorni... e così via, durante tutti i 4 anni di frequenza, alternando la loro residenza tra scuola e famiglia (per questo si chiama: “Scuola Famiglia Agraria “La Condivisione” ( = EFAP - **Escola Família Agrícola “A Partilha”**)). La scuola sta organizzandosi in modo tale da offrire un’opportunità a 500 alunni alla volta, (250 durante la 1ª quindicina del mese ed altrettanti nella 2ª, mentre il gruppo precedente ritorna a casa) senza richiedere nessuna retta ai genitori, cioè offrendo un servizio gratuito come sempre si è fatto, e si farà, nella Fondazione Franco Gilberti.

Una convivenza stretta di una quindicina di giorni al mese per quattro anni: questa è la grossa opportunità che noi ci stiamo dando per riuscire a ripassare a questi giovani il meglio di noi, ciò che di più prezioso a nostra volta abbiamo ricevuto dai nostri genitori e dalla Chiesa, ciò che di più essenziale e irrinunciabile abbiamo incontrato nella nostra esperienza e che ora fa di noi delle persone felici, fiduciose e speranzose anche in mezzo a tante difficoltà che sembrano insormontabili. Se fosse stato per fare funzionare una scuola normale, dalle 8 di mattina a mezzogiorno, in cui poi gli alunni tornassero a casa, non avremmo aderito a questa proposta educativa così speciale e singolare orientata dalla “pedagogia dell’alternanza” ( = 15 giorni abitando a scuola, 15 giorni abitando in famiglia) che è stato un missionario veneto a introdurre in Bahia trent’anni fa e che attualmente si sta realizzando con notevole successo in una trentina di località di Bahia.



Le nostre necessita? Immaginatevi... quante! E siamo solo in due a dover gestire tutto... chiaro, con il contributo dell'equipe educativa, dei professori, dei coordinatori e direttori contrattati e del consiglio direttivo della Fondazione, a cui - d'ora in poi - parteciperanno anche alcuni genitori di alunni per meglio rappresentarli. Ma se nella vita non si arrischia, mai niente di nuovo s'incomincia, e se niente incomincia... mai sarà possibile che si realizzi un qualcosa di bello, di originale e di una certa rilevanza dal punto di vista dell'educazione alla solidarietà (che è il nostro obiettivo che sottostà a tutto l'operare) e che poi possa perfezionarsi con il passare del tempo, soprattutto per la Grazia di Dio. Il nostro intervento, di noi missionari, consiste in questo "far accadere", nel non darsi per vinti finché non si riesca a farlo accadere e farlo diventare un fatto, cioè reale; l'ideale che tanto ci affascina non rimane allora a livello di sole intenzioni, ma davvero si avvera concretizzandosi, prende corpo, diventa avvenimento e perciò visibile, palpabile, capace di spiegarsi da sé ed è così che conquista il suo posto nella storia.

Il nostro invito a voi tutti non si limita al livello di appoggio economico (ciascuno dia quel che può! E non si preoccupi se gli può sembrare poco quel che dà... una goccia nell'oceano: il Signore che ha moltiplicato pani e pesci sa bene come fare per farci bastare gli aiuti concreti che arrivano d'oltre oceano!), ma è innanzitutto un invito a venirci ad aiutare qui, sul posto, a continuare a "far accadere" la Storia Sacra, la stessa che ha spinto me fin qua più di quarant'anni fa. "Sì, sì, va bene... supponiamo che io venga da voi... ma poi, quando sarò là, cosa faccio? Cosa devo fare per esservi utile?" Qualsiasi cosa tu sappia fare, per noi andrà benissimo, con certezza, se lo spirito con cui lo farai è di servizio, di gratuità, di donazione. Tu sai guidare la macchina o il camion o il trattore? Per caso te ne intendi di meccanica? Sai cucire o rammendare? Sapresti imparare a fare le uniformi scolastiche dei nostri alunni? Sapresti foderare i loro materassi? Sai far da mangiare per tanta gente? (saremo in 300 persone a dover ricevere i pasti giornalieri); sapresti insegnare a fare la pastasciutta come si deve... e tante altre specialità italiane a chi mangia *riso e fagioli* a mezzogiorno e *fagioli e riso* alla sera per tutta una vita? Sapresti insegnare l'italiano (o altre lingue) ad un gruppo di ragazzi? Ed insegnare educazione fisica, disegno artistico, pittura su tela, fotografia, arti plastiche, artigianato, ricamo, pittura su ceramica? Sapresti saldare il ferro, usare una sega circolare, una pialla, tagliare la legna per alimentare il forno del panificio? Ma va... sai fare il pane ed anche la pizza? Ma che bello! Pensa un po' a quanti di noi farebbero gola i tuoi panini, focacce, torte, biscotti, grissini, meringhe, cannoncini con la crema! Sai quante pareti abbiamo da dipingere regolarmente ogni due o tre anni? E porte e finestre? ...nemmeno le contiamo! Sapresti rispondere al telefono o scrivere per ringraziare i benefattori? Verresti qui ad intervistarci per poi scrivere un articolo da pubblicare su qualche rivista per diffondere la nostra esperienza, anche se nessuno poi ti ricompenserebbe e dovresti persino pagarti il viaggio? Sai suonare qualche strumento? E insegneresti a suonarlo a qualche ragazzo? Cosa ne pensi se facessimo una banda per passare nelle scuole circoscrizioni a divulgare a suon di trombe e tromboni la nostra scuola "La Condivisione"? Sai cantare? Sapresti organizzare un coro? Una volta appreso benino il portoghese, ti piacerebbe organizzare insieme a noi un corso di catechesi per gli alunni della scuola? Sai fare le punture? Ah... sei perfino un'infermiera in pensione! Ma che grossa opportunità: potremmo far funzionare un posto di salute, non solo per dare assistenza agli alunni, ma anche in beneficio della popolazione circoscrizioni, abbandonata a se stessa! E tu potresti darci una mano nei lavori di riparazione per la manutenzione costante della scuola, dei laboratori e degli edifici residenziali (elettricità, idraulica, meccanica, costruzione civile ecc.)? Sai usare il computer? Potresti aiutarci a livello amministrativo, gestionale? Sai fare un sito e poi farne i periodici aggiornamenti? Avresti cura delle capre, pecore, galline, maiali, quaglie, conigli, pesci, anatre, oche, pulcini e polli che noi dobbiamo allevare (anche perché questo fa parte del curriculum scolastico)? Sai lavare i piatti e i pentoloni? E fare le pulizie? Sai fare salami e formaggi? E le marmellate, pure? Ti piacerebbe aiutarci a coltivare l'orto e le piantagioni? E a fare i 60.000 mattoni in cemento, che serviranno per le nuove costruzioni? Sai osservare la realtà circoscrizioni tenendo conto del contesto globale senza che ti sfuggano i dettagli, percepire a distanza le sensazioni ed emozioni altrui, rilevare con discrezione tutto quanto accade attorno, in modo da aiutarci a migliorare sempre più la nostra convivenza e rendere più matura questa nostra esperienza? Ci credi alla preghiera – cioè quella che è alla ricerca della Sua volontà e non della nostra... - al punto di venire anche solo per pregare in cappella alcune ore al giorno e chiedere al Signore, per tutti noi, la Sua benedizione, e dare così la testimonianza di un Dio che è diventato tutto per te, la ragione del tuo continuare a respirare ed anche del tuo morire?

No, non ci sono scuse, non ci sono "se... ma... però..." è una questione di vocazione... di sentirsi chiamati oppure no. E il Signore la dà a chi Lui vuole, senza guardare in faccia nessuno. È che magari Lui non sa più che fare perché tu te ne accorga che questa vocazione ce l'hai anche tu... sì, proprio tu, e che non esistono limiti, nemmeno di età, se la si vuole realizzare anche solo per delle settimane, o dei mesi o degli anni o - perché no? – per tutta la vita fino alla morte. Pensa che bello essere sepolti nel piccolo cimitero sulla cima di una collina della Fattoria "La Condivisione" in mezzo alla vegetazione, con gli uccellini che di giorno cinguettano dai rami degli alti alberi frondosi e le civette che di notte, al chiaror della luna, si posano sulla lapide che ricorda ai posteri: "Qui giace pinco pallino venuto dall'Italia per dare una mano ai giovani contadini baiani facendolo in cambio di niente, solo per amore, ad imitazione di Gesù, proprio come un autentico Cristiano".

Ah sì, la salute non è più così buona... Capisco... anche la mia non lo è... quindi siamo in due a trovarci nella stessa situazione! Per questo Zeninha ed io ti chiediamo di essere responsabile e di voler prendere sul serio questa nostra raccomandazione: e cioè che, oltre alle spese del viaggio di andata e ritorno e qualche spicciolo per le piccole necessità durante la tua permanenza tra noi, tu non venga senza essere protetto da un sistema assicurativo che ti garantisca un'eventuale assistenza negli ospedali locali (l'ospedale San Raffaele è ottimo!). Noi viviamo di carità, e sai bene quanto questa attualmente stia scarseggiando... e noi, non avendo alle spalle un organismo, un movimento o una congregazione che ci sostenga, non siamo in grado di garantire tutto quanto avrebbe bisogno e si meriterebbe chi venisse sul posto, per un periodo breve o lungo, a darci una mano: avere cura di sé, badare a se stessi nel senso di non privarsi dell'essenziale, è il miglior modo di darci una mano se si venisse qui con l'intenzione di aiutarci davvero. Soprattutto, se vieni, vieni con il forte desiderio di sgobbare da mattina a sera con noi per fare tanto del bene, ma sempre e solo gratuitamente, incondizionatamente, dando il meglio di te stesso/a in cambio di niente, neanche aspettandosi un riconoscimento, un apprezzamento per quel che si fa, un "grazie!". Ecco: **"dare tutto, non rimanere neanche con delle briciole in tasca"** è il percorso obbligatorio, difficile ma anche il più veloce e più efficace e sicuro, il "cammino stretto" di cui parla il Vangelo, quello che conduce alla vita e alla vita in abbondanza, quello che non solo garantisce la massima fecondità al tuo operare, ma che soprattutto ritorna poi a te, come un boomerang, con il centuplo quaggiù e l'eternità.

## Fatti vivo/a!

Giorgio: >>>>>>>>> [giorgioffg@gmail.com](mailto:giorgioffg@gmail.com) >>>>>>>>> 0055-71-999851950 whatsapp

Zeninha: >>>>>>>>> [lusenicervaccari@gmail.com](mailto:lusenicervaccari@gmail.com) >>>>> 0055-71-999195139 whatsapp

Concludiamo questa nostra lettera ricopiandovi l'appendice finale del libro "L'ultima spiaggia" che vale la pena di tornare a darci un'occhiata, anche se veloce:

### **Dieci modi, per noi in Italia, di aiutare chi è accolto dalla Fondazione Franco Gilberti in Brasile:**

#### 1 **La preghiera.**

Non possiamo fare nulla solo con le nostre forze. La prima azione che vi chiediamo è questa: affidateci al Signore perché ci illumini e ci assista.

#### 2 **Passaparola.**

Parla di noi, di ciò che facciamo, della nostra opera in un Brasile pieno di potenzialità e contraddizioni terribili. Tra i famigliari, amici, conoscenti, vicini di casa, colleghi di lavoro e imprenditori c'è certamente chi è sensibile al valore della solidarietà, della carità e della missione.

#### 3 **Far conoscere** il sito web: [www.fundacaofrancogilberti.org](http://www.fundacaofrancogilberti.org) (che sarà aggiornato!)

#### 4 **Il volontariato.**

In Italia: crea dei piccoli gruppi locali di sostenitori per sensibilizzare e sostenere con delle iniziative la Fondazione.

In Brasile: dedica parte della tua vita a vivere e lavorare con noi, qui, in 1ª linea.

#### 5 **Diffondere il video ed il libro.**

E' stato preparato un DVD con un filmato per "guardare" quanto è stato fatto in questi anni. La concretezza delle immagini sono una testimonianza potente per dimostrare come sono state utilizzate le risorse pervenute da tutti gli amici e sostenitori. Inoltre è stato impresso un libro che riprende la storia, le motivazioni, il metodo e il lavoro svolto in Bahia.

#### 6 **Il sostegno finanziario.**

Ci sono diverse persone, famiglie, parrocchie, oratori, gruppi missionari, scuole, gruppi di anziani che già lo fanno in modo continuativo, una tantum, finalizzato a un progetto o altro ancora.

#### 7 **Destinazioni di regali.**

Ci sono state alcune persone che in occasione di funerali, matrimoni, battesimi o altre ricorrenze, hanno deciso di destinare, in tutto o in parte, fondi all'aiuto della Fondazione.

#### 8 **Cinquemille.**

E' un aiuto annuale che non costa nulla, ma è molto utile. Si tratta semplicemente di mettere una firma e indicare il codice fiscale dell'associazione **"Amici della Fondazione Franco Gilberti ONLUS - Milano Cod. Fisc. 97175810155"** nella dichiarazione dei redditi. I **pensionati** non tenuti a fare la dichiarazione possono scegliere ugualmente di destinare il 5 x mille utilizzando il modulo inviato a domicilio dall'INPS.

9 **Lasciti testamentari o donazioni.**

Qualcuno ha già avuto l'idea di farlo ed ha aiutato la Fondazione in modo importante. Può essere una possibilità.

10 **Deducibilità fiscale.**

Ricordare sempre che le offerte alla Associazione sono interamente deducibili nella dichiarazione dei redditi. Basta conservare il documento postale o bancario del versamento e allegarlo alla dichiarazione.

**PER OFFRIRE UN SOSTEGNO FINANZIARIO:**

**Intestazione: Amici della Fondazione F. Gilberti ONLUS – Milano Causale: contributo liberale**

**Banca: CARIPARMA, Via Verri 2, 20121 Milano. C/C bancario: 2450085.**

**IBAN: IT15W0623001631000002450085**

**Ufficio Postale: POSTE ITALIANE C/C 36598209**

**IL NOSTRO RIFERIMENTO IN ITALIA:**

***Associazione "Amici della Fondazione Franco Gilberti ONLUS"***

**Via Sapri 55 – 20156 Milano - Cod. Fisc. 97175810155**

**Segreteria: tel. 0233402124 - Mail: [amiciffgilberti@gmail.com](mailto:amiciffgilberti@gmail.com)**

***Ed ora  
ti salutiamo  
augurando a te  
e a tutti i tuoi familiari  
"Buon Natale e  
un Prospero Anno Nuovo!"***



*"Rossa sera..." >*

Un forte  
abbraccio,

*Giorgio  
e Zeninha  
Vaccari*

